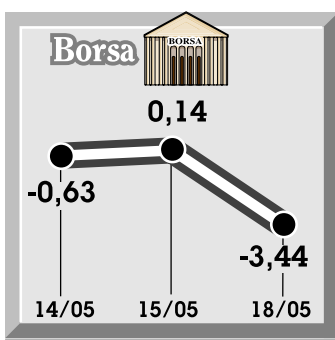


**Bankitalia
Si condizionato
al polo siciliano**

Via libera della Banca d'Italia al polo siciliano Banco di Sicilia-Sicilcassa-Medicredito, purché si rispettino alcune prescrizioni per evitare una restrizione della concorrenza nel sistema creditizio dell'isola. Nei prossimi due anni il Banco di Sicilia dovrà «tagliare» 40 sportelli.



MERCATI

BORSA

MIB	1.393	-2,79
MIBTEL	23.153	-3,44
MIB 30	33.328	-3,63

IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ
CARTARI +0,42

IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ
BANCHE -4,63

TITOLO MIGLIORE
ALITALIA +5,68

TITOLO PEGGIORE
CEM, BARLETTA RNC -11,16

BOT RENDIMENTI NETTI

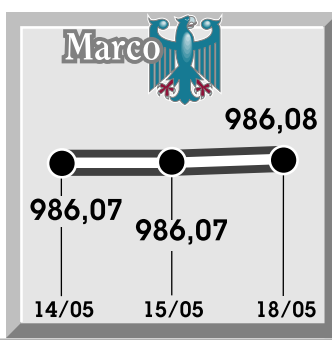
3 MESI	5,01
6 MESI	4,77
1 ANNO	4,57

CAMBI

DOLLARO	1.761,93	+5,68
MARCO	986,08	+0,03
YEN	12,994	-0,10

FONDI INDICI VARIAZIONI

AZIONARI ITALIANI	+0,06
AZIONARI ESTERI	-0,10
BILANCIATI ITALIANI	+0,01
BILANCIATI ESTERI	+0,02
OBBLIGAZ. ITALIANI	-0,02
OBBLIGAZ. ESTERI	-0,04



**Stream lancia
dal satellite
la sfida a Telepiù**

È partita la sperimentazione delle trasmissioni satellitari digitali di Stream. Da giugno partirà anche la programmazione commerciale criptata. La ricezione è possibile orientando la parabola a 13 gradi Est (Eutelsat Hot Bird 2) sulla frequenza 11.842 GHz Verticale.

**Ici e Irpef
Per gli errori
corretti
sanzioni lievi**

Arriva anche per l'Ici, per le trattenute Irpef e per il Bollo auto il «ravvedimento operoso», cioè la «sanatoria a regime» che consente ai contribuenti di correggere errori entro un anno dalla scadenza dell'adempimento pagando sanzioni super-dedotte. La norma, rinnovata dalla riforma delle sanzioni tributarie, sarà presto resa operativa con l'arrivo di un decreto che stabilisce le modalità di versamento delle somme dovute. L'amministrazione - ha spiegato il direttore centrale dell'accertamento del ministero delle Finanze William Rossi - potrà non applicare le sanzioni in alcune ipotesi. Ad esempio, in questo momento di prima riforma per eventuali errori formali, gli uffici potranno valutare se sanzionare o meno. «L'orientamento», ha spiegato Rossi - è quello di prevedere le stesse modalità indicate dopo la soppressione dei servizi di cassa del ministero. In pratica si potrà utilizzare la stessa modulistica e fare i versamenti in banca, alle poste o presso i concessionari». I meccanismi del «nuovo» ravvedimento operoso, inoltre, saranno spiegati in una circolare che dovrebbe essere emanata in settimana. «Il nuovo ravvedimento potrà essere utilizzato per tutte le imposte», ha spiegato Rossi. In pratica potrà essere utile per sanare l'Ici dello scorso anno (ad esempio da quanti vogliono usufruire degli incentivi per ristrutturazioni) o per chi vuole pagare il bollo auto (finora le sanzioni previste erano salate). La «penale» per il ravvedimento operoso è infatti pari - a seconda del ritardo - ad un sesto o ad un ottavo della sanzione minima.

Nessuna novità dal vertice «tecnico» di Palazzo Chigi. Lavoro nero: verso lo «scivolo»

**Occupazione, governo al palo
E slitta l'Agenzia per il Sud**
Sindacati insoddisfatti: finora nessuna risposta

ROMA. Dopodomani si ritroveranno tutti intorno a un tavolo. Sindacati e governo a parlare di Sud, di emergenza lavoro e magari anche di ordinaria lotta alla disoccupazione. Ieri i ministri del Tesoro, dell'Industria, dell'Agricoltura, dei Lavori Pubblici, dell'Ambiente, del Lavoro hanno discusso per tre ore a Palazzo Chigi insieme al sottosegretario Micheli per mettere a punto il documento da presentare ai confederali. Risultato? Nulla di nuovo, si mormora, se non piccoli aggiustamenti a iniziative già prese. Reazioni previste? Se il «documento» in questione ripete le cosiddette «linee guida» l'insoddisfazione sindacale bisbigliata alla vigilia potrebbe trasformarsi in una manifestazione. Ma non sembra in uno sciopero generale.

Al di là delle supposizioni l'unica notizia certa è che neanche il consiglio dei ministri convocato per venerdì vedrà la nascita dell'Agenzia per il Sud. «Dobbiamo prima parlarne con i sindacati», spiega il ministro del Lavoro Treu, e l'incontro di giovedì è già pieno di tante questioni per affrontare e risolvere con Cgil, Cisl e Uil l'argomento Agenzia per il Sud della quale comunque si parlerà. In linea generale «si tratta di un testo già pronto e annunciato da tempo» - ha confessato il ministro dell'Agricoltura Pinto al termine della riunione di ieri - che abbiamo arricchito e sul quale sono state fatte alcune riflessioni anche alla luce dei tavoli tecnici di approfondimento di questi mesi dedicati ai vari temi dell'occupazione nelle regioni meridionali. «I temi» sono appunto, noti, ovvero: piano infrastrutturale per il rilancio degli investimenti produttivi nelle aree depresse del Sud, gli strumenti della cosiddetta programmazione negoziale (contratti d'area, patti territoriali e contratti di programma), ammortizzatori sociali, il riassorbimento nel mercato del lavoro per le persone impegnate nei lavori socialmente utili, i contratti di emersione dal lavoro nero.

Ma ci sono novità, per esempio, sul fronte del mercato nero? «Per ora ci sono soltanto ipotesi, alcune diventate concrete altre da migliorare - dice Treu - In Italia tutti sono d'accordo che bisogna combattere questo fenomeno, ma trovare la

soluzione definitiva non è tanto facile». Tra i rimedi in cantiere ci sono «i contratti di riallineamento parecchi dei quali già avviati che per la verità hanno funzionato poco o niente - continua il ministro del Lavoro - perché ci si scontra con chi non vuole emergere dal lavoro sommerso. In questo caso si devono usare metodi più forti per sconfiggere la presunzione di immunità». E sul fronte fiscale e contributivo? Sul «concordato» di cui si era vociferato per il progresso? «Abbiamo già preparato con il ministro delle Finanze Visco - conclude Treu - una norma che prevede una sorta di scivolo». Per maggiori informazioni bisogna aspettare il confronto di dopodomani con i sindacati.

I sindacati. Ieri, alla vigilia della riunione interministeriale facevano sapere di essere soddisfatti a metà di come andavano le cose col governo sul fronte Sud e occupazione. Epifani, numero due della Cgil, parlava di «bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto». Morese, Cisl, si spingeva a rielencare i quattro «punti decisivi»: infrastrutture avviate, i 20 contratti d'area concordati, il finanziamento della formazione professionale e la soluzione al lavoro sommerso. Morese faceva seguire l'elencazione di un giudizio: «finora mancano risposte esaurienti». Adriano Musi, Uil, attendeva «fatti». «Finora si è trattato di un'enumerazione di principi - sosteneva - Dal «patto per il lavoro» in poi è mancato un riscontro reale all'impegno dell'esecutivo nella lotta alla disoccupazione. È indispensabile poter dire ai giovani quali speranze possono coltivare, quando apriranno i cantieri, quali opere partiranno. Ciò che certifica la distanza del Paese legale da quello reale è proprio questo: insistere sulle enunciazioni senza poi passare alle cose concrete. Siamo tutti stufo delle tavole rotonde».

Il governo è avvertito. L'incontro di domani non può essere l'ennesima tavola rotonda.



Violante: «Il lavoro nero produce lo sfruttamento minorile»



Il fenomeno dello sfruttamento minorile esiste anche in Italia ed è legato al lavoro nero. Lo ha detto il presidente della Camera, Luciano Violante, partecipando, a Torino, a un incontro con un gruppo di studenti della scuola media Morelli. I ragazzi hanno simulato la discussione di un progetto di legge sulle «Norme per il superamento di tutte le discriminazioni». Ha ricordato che «lavoro nero significa nessuna tutela pensionistica o contro gli infortuni che in Italia sono ancora troppi». Violante ha indicato una possibile via d'uscita: chi vi ha fatto ricorso si metta d'ora in poi in regola. Sullo sfruttamento dei minori, secondo Violante alla globalizzazione dell'economia deve corrispondere la «globalizzazione dei diritti dei lavoratori».

**Il senatore forse parteciperà all'assemblea
Di Pietro contro Telecom**
«I piccoli azionisti non contano»

MILANO. Un duello tra Gian Mario Rossignolo e Antonio Di Pietro? È quello che potrebbe verificarsi il mese prossimo a Torino, teatro dell'assemblea di Telecom Italia, se il senatore decidesse di tenervi quell'arringa a favore dei piccoli azionisti che «non contano niente» e che viene pubblicata sul settimanale «Oggi» in edicola oggi. «Non è escluso che per difendere i diritti e le ragioni delle «minoranze azionarie» di Telecom - scrive Di Pietro rispondendo alla lettera di un piccolo azionista Telecom - come di altre aziende la cui maggioranza assoluta di capitale è in mano a milioni di risparmiatori, ci vedremo alla prossima assemblea». Al lettore che gli chiede perché i piccoli azionisti «contano meno di zero», il senatore dell'Ulivo risponde ricostruendo così la privatizzazione di Telecom. Il milione e mezzo di azionisti Telecom che ha versato al Tesoro «oltre 18.000 miliardi, pur detenendo la maggioranza assoluta del capitale (circa l'85%) conta meno di zero, non essendo minimamente rappresentato nei posti di comando». «Mentre la Ifil della famiglia Agnelli, tanto per fare

un esempio, che ha acquistato lo 0,6%, insieme ad altri enti che raggruppano il 6,16% del cosiddetto nucleo stabile, comandano liberamente un'azienda strategica per l'economia come Telecom Italia». Di Pietro ricorda poi che i nove soci del nucleo stabile hanno designato il Presidente Gian Mario Rossignolo e altri quattro consiglieri; i nove fondi comuni con il 3,2% hanno ottenuto tre consiglieri; il Tesoro ha quattro consiglieri con il 5,17%; Unisource ha un consigliere con lo zero per cento, mentre un milione e mezzo di azionisti di minoranza con l'85,47% non ha un consigliere. «Come lo ho dimostrato - chiosa Di Pietro rispondendo al lettore - in Italia non conta chi ha le azioni, ma come le ha avute». «Il popolo dei risparmiatori non conta niente, ma contano le oligarchie finanziarie detentrici di un monopolio economico difficile, se non impossibile, da stradicare». L'ex pm milanese scrive poi che la «bozza Draghi» (le nuove norme del diritto societario) «dovrebbe abolire tali profonde iniquità, ma guarda caso entrerà in vigore solo dopo le recenti tornate assembleari».

È intanto domani si fermano i macchinisti del Comu: disagi per chi viaggia in treno
«Trasporti, d'estate niente scioperi»

Le disposizioni per la regolamentazione delle agitazioni nel settore valide dal 21 giugno al 21 settembre.

ROMA. Mentre i macchinisti del Comu si fermano domani dalle 10 alle 17, forse prima che arrivi il prossimo 21 giugno avremo le cosiddette «nuove regole» nel settore dei trasporti. E se così sarà vuol dire che da fine giugno al 21 settembre, periodi definiti di «massima mobilità», saranno vietati gli scioperi di treni, aerei, traghetto... L'estate alle porte ha rimesso in moto, almeno sui media, quel tavolo delle regole al quale partecipano sindacati, governo e aziende. «apparecchiato» proprio alla vigilia dell'estate scorsa e che, dopo la bozza del 20 marzo (dalle quali sono tratte le anticipazioni che seguono) non ha più avuto confronti. Due volte l'anno inoltre il governo sulla base delle vertenze in piedi nel settore potrebbe decidere ulteriori periodi di franchigia (periodi, anche singole giornate, nelle quali sono sospese le agitazioni) oltre a quelli già previsti dalla legge 146/90. I sindacati potranno proclamare uno sciopero alla volta con un intervallo non inferiore ai 10 giorni; il rispetto di questo inter-

vallo riguarderà azioni successive dichiarate sia dalla stessa organizzazione sindacale sia da una diversa che però coinvolga lo stesso settore (trasporto ferroviario, aereo, marittimo, stradale). L'ipotesi di protocollo prevede «l'opportunità di evitare l'abuso di proclamazioni non seguite da scioperi, ossia il cosiddetto «effetto annuncio». Non è infrequente, infatti che soprattutto piccole organizzazioni sindacali proclamino agitazioni anche soltanto per far parlare della loro sigla, senza poi attuare scioperi. Quel che ne deriva è il cosiddetto «effetto annuncio», ovvero la rinuncia a programmare uno spostamento per non incorrere nell'eventuale blocco. Per questo la bozza in discussione prevede che «la revoca delle azioni di sciopero potrà essere effet-



tuata fino a cinque giorni prima della data fissata. Dopo tale data, la revoca si considererà giustificata solo dal raggiungimento di un accordo fra le parti, dall'invito della Commissione di garanzia o dall'intervento dell'autorità competente». E dallo sciopero bloccato, allo sciopero virtuale. Torna a comparire nella bozza una vecchia idea della Cgil

proposta in sede di rinnovo del contratto dei controllori di volo. Si tratterebbe di uno sciopero con perdita del salario per i lavoratori e perdita di introiti per l'erogazione dei servizi da parte delle aziende, ma senza interruzione di servizio. I proventi delle due «perdite» andrebbero a finire in un fondo per scopi umanitari e in pubblicità sui media allo scopo di parlare della vertenza e spiegarne le ragioni. Sindacati e aziende che non rispetteranno gli accordi saranno sottoposti a sanzioni. È previsto anche che le aziende non aprano trattative e non sottoscrivano accordi con soggetti sindacali che non abbiano aderito al protocollo. L'ipotesi di documento «introduce» procedure di rafforzamento vincolanti per le parti che dovranno precedere la proclamazione degli scioperi. In alcuni casi, si sta pensando ad «apposite istanze di conciliazione». «Più che allargare le franchigie - dice Guido Abbadessa, segretario generale dei trasporti della Cgil - bisogna intervenire a monte e prevenire la conflittualità».

**Autotrasporti
Sciopero
il 30 maggio**

Sabato 30 maggio gli autotrasportatori aderenti all'Unatras, la maggiore associazione del settore, organizzeranno manifestazioni di protesta a livello regionale sulle grandi arterie nazionali. Nel mirino ci sono «le incertezze persistenti al ministero dei Trasporti sull'avvio della ristrutturazione del settore». L'altro elemento di insoddisfazione è che «resta inoperativo l'accordo sui costi che rischia di lasciare senza certezze le imprese proprio in questi mesi cruciali in cui si concentrano le principali scadenze fiscali dell'anno». Tra le prime adesioni alle manifestazioni regionali di protesta ci sono quelle di Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Toscana e Veneto.

Unico 98
Pronti, via (gratis)

Dal vecchio 740 a Unico 98? Niente paura per i cambiamenti nei calcoli e nei pagamenti della nuova dichiarazione dei redditi. Eccoci pronti ad aiutarvi: allegati al giornale troverete il modello originale e la busta per la consegna. Giovedì 21 maggio, sempre in omaggio, una guida e un dischetto per la corretta compilazione.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 14 MAGGIO 1998

HARMONY
Bed

PRESENTI A EXPOSANITA BOLOGNA 21-24 MAGGIO 1998 PAD. 35 STANDS 71 - 72

PRODUZIONE MATERASSI, GUANCIALI E IMBOTTITI IGNIFUGHI CLASSE I IM OMOLOGATI MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE: Superstrada San Marino, Km. 7, 600
Tel. 0541/759320 (4 linee) - Fax 0541/756005-756554
47852 OSPEDALETTO (RN)

Verso la legge sulla rappresentanza sindacale
GIOVEDÌ 21 MAGGIO ORE 17,00 - HOTEL NAZIONALE P.ZZA MONTECITORIO

Presidente: ROBERTO SCIACCA, Comm. Lavoro Camera

Introduce: SANDRO DE TONI, Resp. Lavoro Comunisti Unitari

Intervengono: RENATO DI MARCO, Direzione Naz.le C.I.S.L.; LINO DUILIO, Comm. Lavoro Camera (P.P.I.); GIORGIO GARDIOLI, Comm. Lavoro Camera (Vardi); PIERO GASPERONI, Relatore P.C.L. in Comm. Laz. Camera; ALFONSO GIANNI, Direzione naz.le P.R.C.; ALFIERO GRANDI, Resp. Lavoro Democratici di Sinistra; FRANCO LOTITO, Segr. Naz.le U.I.L.; GIANNPAOLO PATTA, Segretario naz.le C.G.I.L.; LUIGI PELAGGI, Confindustria nazionale; ANTONIO PIZZINATO, Sott. Ministero del Lavoro; ARTURO SALEZZI, Com. legge sulla rapp. sindacale

conclude: FAMIANO CRUCIANELLI
Coordinatore Naz.le Movimento dei Comunisti Unitari

Iniziativa promossa dal Movimento dei Comunisti Unitari in collaborazione con il Gruppo Parlamentare Democratici di Sinistra-Ulivo

Per la segreteria organizzativa: tel.0541/67684200-67684924 e-mail.comuni@2un.net

Leggerezza e Tecnologia

try ULTRALIGHT

TRY RIM. Indeformabile, protetto da due brevetti internazionali. Un unico filo in acciaio senza saldature. Semplicemente ultraleggero.

PROVINCIA DI RAVENNA
Avviso per estratto di esito di gara d'appalto. Si rende noto che questa Provincia ha completato in data 12 maggio 1998 la licitazione privata per l'appalto dei lavori di ampliamento della sede dell'Istituto Tecnico Commerciale "G. Compagnoni" di Lugo (RA). Il «stralcio» opere murarie ed affini, impiantistiche, di finitura, ecc. con il metodo della licitazione privata ai sensi dell'art. 21 - comma della Legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni, e precisamente col criterio del MASSIMO RIBASSO sull'importo a base d'asta, con esclusione di offerte in aumento. Si procederà all'individuazione del limite di anomalie delle offerte di cui alla normativa prevista dal Decreto 28 aprile 1997 del Ministero dei Lavori Pubblici. L'appalto è stato aggiudicato all'impresa EUROREDIT S.a.s. di F. Evangelista & C. di Bari. Gli elenchi delle n. 44 imprese invitate e delle n. 7 imprese partecipanti alla gara sono contenuti nell'avviso integrale pubblicato all'Albo Pretorio della Provincia di Ravenna e del Comune di Ravenna dal 15 maggio 1998 al 25 maggio 1998. Il presente estratto è pubblicato ai sensi dell'art. 29 della Legge 109/94. Ravenna, il 12.05.1998

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SEGRETARIA VICE SEGRETARIO GENERALE Dott. Gaetano Savio

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE
(Prov. di Forlì - Cesena)

ESTRATTO DI BANDO DI GARA MEDIANTE ASTA PUBBLICA

Questo Ente intende procedere ad appalto concorso per l'aggiudicazione, con il criterio dell'offerta più vantaggiosa, della progettazione, fornitura ed installazione del Sistema Informativo Comunale, per un importo presunto di Lire 210.000.000 (duecentodiecimilioni), I.V.A. esclusa.

Le domande di partecipazione devono pervenire entro le ore 12 del 26.06.98. I documenti da allegare nonché le modalità di presentazione sono indicate nel bando integrale che può essere richiesto al seguente indirizzo: Comune di Sogliano al Rubicone - Ufficio Tecnico P.zza della Repubblica n.35 - 47030 SOGLIANO AL RUBICONE (Fo) - tel. 0541/948610, (fax. 0541-948170), dalle ore 9 alle ore 12 di ogni giorno lavorativo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO (Geom. MORENA BABBI)